

Relazione della UP Beata Vergine della Neve per Visita Pastorale del 22-24 febbraio 2019

Rendiamo innanzitutto grazie al Signore per il grande dono di questa UP delle sue 9 comunità e del cammino fatto in questi anni. La nuova Unità Pastorale (UP) "Beata Vergine della Neve" che ora comprende 9 comunità-sorelle (Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, San Donnino, Roncadella, Sabbione), è una realtà nata da poco più di un anno, formata dall'unione di due precedenti unità Pastorali con cammini, esperienze, dimensioni, tra loro molto diversi. Questa nuova UP coinvolge un totale di circa diecimila abitanti (con 600 stranieri dai dati del comune) e si estende su di una superficie di un centinaio di chilometri quadrati su due comuni (Reggio e Casalgrande). L'UP vede la presenza di tre sacerdoti (don Emanuele, don Luigi, don Roberto), due diaconi (Danilo e Davide), e tre esperienze di vita consacrata: la comunità delle Suore del Verbo Incarnato (Sabbione), i Servi della Chiesa (Masone), Fabiola dell'Ordo Virginum (Castellazzo).

Trovare continuamente il giusto equilibrio tra il processo di integrazione e la valorizzazione delle singole comunità è certamente uno dei punti centrali su cui lavorare, perché nessuna comunità si senta il tutto della UP, e nessuna si senta il niente della UP. Al fine di aiutare tutti a sentirsi soggetti protagonisti di questo cammino, stiamo cercando di valorizzare, per quanto possibile ogni singola comunità, secondo la propria storia, la propria identità e specificità, i propri doni e anche i diversi spazi che ciascuna possiede; in modo che ciascuna possa mettere a servizio e disposizione delle altre ciò che è e ciò che ha.

I diversi Ambiti Pastorali presenti nella UP: Liturgia, Catechesi, Carità, Pastorale giovanile, Pastorale familiare, Pastorale della cura, Pastorale degli adulti, Pastorale dello Sport, Pastorale Sociale, Pastorale dell'Oratorio, Pastorale amministrativa-economica, non hanno in questo momento tutti il medesimo livello e grado d'integrazione e collaborazione, alcuni sono più avanti altri stanno muovendo i primi passi, altri ancora sono da avviare.

Ambito della Liturgia. *Ci sono diversi momenti celebrativi comuni a tutte le comunità ma anche momenti vissuti e celebrati a gruppi più ristretti di comunità:* come accade per le celebrazioni domenicali (Masone-Castellazzo, Sabbione-Roncadella, San Donnino-Corticella), o come accade in altre occasioni particolari (ex tridui sagre). Esistono inoltre momenti di adorazione settimanale e mensile, e alcuni gruppi che si trovano nel corso dell'anno a pregare con il rosario. Abbiamo un momento di confessioni una volta al mese per tutta l'UP. *Esiste un coro dell'Unità Pastorale, e a seconda delle comunità anche singoli cori parrocchiali, e persone con capacità musicali* che si impegnano con professionalità, dedizione, servizio per animare le diverse celebrazioni

Ambito della Catechesi: Attualmente abbiamo 4 poli di catechesi: Bagno, Corticella, Gavasseto, Marmirolo. Sono circa trecentocinquanta i bambini/ragazzi impegnati

nel cammino di iniziazione cristiana e una settantina i catechisti che si prendono cura di annunciare loro il Vangelo. Siamo in una fase di profondo ripensamento della catechesi, non solo riguardo l'organizzazione e celebrazione dei sacramenti, ma soprattutto riguardo lo stile e il metodo del nostro annuncio. Problema sempre aperto riguarda la partecipazione alla messa domenicale. Molte famiglie la domenica faticano a partecipare e non portano neppure i loro bambini inseriti nel cammino di iniziazione cristiana. Le domeniche nelle quali i catechisti propongono personalmente momenti specifici ai propri gruppi c'è invece una discreta partecipazione. La 4° domenica del mese i ragazzi del catechismo sono invitati a celebrare l'eucarestia nei 4 poli di appartenenza. Speravamo onestamente che le famiglie si sentissero molto più coinvolte nel partecipare a questo momento. Ci rendiamo sempre più conto del bisogno di una testimonianza autentica e viva di fede da parte di tutta la comunità e non solo delegata ai catechisti. La comunità nel suo insieme deve sentirsi insieme alle famiglie la prima responsabile nell'essere un grembo che genera alla fede.

Ambito della Pastorale Giovanile: I diversi gruppi delle superiori stanno cominciando a camminare sempre più insieme. In alcuni casi unendo fisicamente i gruppi, in altri facendo cammini condivisi con momenti nei singoli gruppi e con momenti ed esperienze comuni come settimane comunitarie e esperienze estive. L'equipe educatori circa una ventina, in questi anni nel pensare i cammini è stata anche aiutata e supportata dalla Pastorale Giovanile Diocesana.

Per i giovani dai 18 ai 30 anni attualmente non abbiamo una proposta specifica. L'invito è quello di partecipare ad un gruppo più allargato chiamato UPA, che comprende anche altre Unità pastorali della nostra zona.

Ambito della Pastorale della cura-visita a persone ammalate-anziane-sole. L'incontro con i malati, con la sofferenza, con il lutto sono priorità imprescindibili per la nostra UP. Abbiamo deciso di dedicare a tempo pieno un sacerdote con l'incarico della visita ai malati e l'accompagnamento delle famiglie nel momento della sofferenza e del lutto. Ha inoltre il compito di formare, accompagnare, coordinare, i ministri straordinari dell'eucarestia (attualmente una trentina) nel visitare malati e anziani e portare la comunione se questi la chiedono

Ambito della Carità e dell'Accoglienza: Altra dimensione fondante per noi è l'incontro, l'ascolto e l'accoglienza di chi vive situazioni di povertà ed emarginazione, con il desiderio che le persone che incontriamo possano sentire attraverso il nostro amore e la nostra presenza, la presenza e l'amore di Dio. Sono numerose e molto diverse tra loro le accoglienze fatte in questi anni (nuclei famigliari, mamme con bambini, persone singole e con problemi di vario genere, accoglienza invernale ...). Sono presenti delle accoglienze anche attualmente, nei nostri spazi, nelle nostre

canoniche, e anche in casa con i sacerdoti stessi. Le accoglienze, e le diverse situazioni che seguiamo, vengono condivise con la Caritas Diocesana e i servizi Sociali territoriali di competenza. Si collabora inoltre con le realtà associative di assistenza e cura della persona presenti nella nostra UP, in particolare con le cooperative Zora di Roncadella e Coress di Masone, che si occupano di assistenza alle persone con disabilità in particolare psichica. La 4 domenica di ogni mese la sera, da ormai 20 anni, siamo di turno alla Mensa della Caritas. E' inoltre presente nella UP una realtà molto ricca di famiglie sensibile alla dimensione dell'affido (sia a tempo lungo che affidi di emergenza) e dell'adozione familiare, con anche una bella rete di famiglie disponibili ad aiutarsi e accompagnarsi in questo delicato cammino. Tra le accoglienze nelle canoniche merita un discorso a parte la presenza in questi anni e tutt'ora di persone/famiglie che in modi diversi si sono messe al servizio della vita della nostre comunità.

Ambito Pastorale familiare: rispetto al passato stiamo vivendo un momento di maggior fatica e stanchezza relativamente alla partecipazione a momenti di formazione-condivisione proposti per le famiglie (incontri-ritiri). I tanti impegni cui le famiglie devono continuamente districarsi (lavoro, scuola, sport, parrocchia,) si fanno sentire sulla organizzazione e sulle scelte delle famiglie. Occorre inoltre mettere in cantiere percorsi destinati ai primi anni di matrimonio, per accompagnare le coppie giovani, e quelle appena sposate, in modo da fornire loro un luogo in cui continuare a confrontarsi nella crescita della propria vocazione. Quasi tutti gli anni si sono fatti percorsi di preparazione al matrimonio cristiano per offrire esperienze di discernimento sulla scelta matrimoniale. Nella preparazione dei battesimi occorre trovare altre famiglie che affianchino le due attualmente presenti, per fare in modo che ogni comunità possa avere delle coppie in grado di continuare a stare vicine alle famiglie che chiedono il battesimo, anche dopo la preparazione del sacramento. Avvertiamo la necessità di proporre altre occasioni di incontro per coprire il periodo che va dal battesimo alla iniziazione cristiana per creare un rapporto tra famiglie che possa generare un nuovo approccio alla fede. Momento molto bello e molto partecipato è il campo estivo delle famiglie (attualmente per questioni di numero circa centosessanta le persone tra adulti e bambini, sono due)

Altra dimensione della pastorale familiare è quella legata all'iniziazione cristiana nell'ambito della catechesi, dove si cerca di proporre nei diversi gruppi almeno uno/due incontri all'anno di formazione per i genitori. E' opportuno pensare a cammini di primo annuncio per i genitori dei bambini del catechismo, con incontri più articolati e frequenti. Per fare questo occorre trovare nelle comunità persone, oltre i sacerdoti, che si assumano il compito di annunciare il Vangelo agli adulti. Ci si sente spesso poco formati e adeguati a questo ministero. L'annuncio esplicito

del Vangelo agli adulti, in generale è visto ancora di competenza e responsabilità quasi esclusiva dei sacerdoti e al massimo dei diaconi.

Le Scuole materne parrocchiali costituiscono certamente un'altra grande ricchezza per la nostra UP. Le due scuole materne parrocchiali contano insieme circa una ventina di dipendenti e centosettanta bambini Bagno (circa centotrenta bambini) e Sabbione (circa una trentina). Dobbiamo fare in modo che le nostre scuole oltre ad essere luoghi educativi e di fede per i bambini, lo possano essere al tempo stesso sempre di più anche per i loro genitori.

Ambito Pastorale dello Sport: Altra miniera davvero ricca di possibili incontri e relazioni con le famiglie per la nostra UP, sono le due società sportive parrocchiali: Bagno che conta circa una settantina di tesserati e quindicina tra allenatori e dirigenti e Gavasseto che conta circa 230 tesserati (tra le diverse età e sport e una quarantina tra allenatori e dirigenti). Nelle società sportive si prova a cercare di creare contesti educativi che vadano anche oltre l'attività sportiva. La presenza delle Società sportive in parrocchia, permette la possibilità di un coordinamento-scambio e collaborazione certamente maggiore tra educatori e allenatori nel pensare il cammino di crescita dei nostri ragazzi, nel condividere magari situazioni particolari. Importante cercare di pensare di tanto in tanto momenti di formazione e incontro comuni

Ambito Pastorale dell'Oratorio: Nella nostra UP, non abbiamo un vero e proprio Oratorio con progetto e statuto specifico. Abbiamo invece attività oratoriali che si inseriscono in un progetto educativo più generale. Attività quali: i Campi-Grest, i campeggi estivi e invernali, l'esperienza della ludoteca per i bambini di età 0-6 anni, e altro momenti di festa in occasioni particolari

Nell'ambito dell'animazione, e nel tenere vivi e aperti certi spazi si inserisce anche l'attività dei nostri 4 circoli Anspi (Bagno, Gavasseto, Marmirolo, Sabbione). Circoli Anspi che insieme al proporre iniziative specifiche di incontro, in alcune comunità giocano un ruolo fondamentale nella organizzazione delle sagre parrocchiali.

Sagre che nella nostra UP sono momenti davvero importanti e sentiti, in cui si ritrova e incontra non solo la comunità ma tutta la frazione, e dove vengono coinvolte anche persone che normalmente partecipano meno alla vita della comunità. Stiamo cercando di fare in modo che le sagre possano essere occasioni oltre che d'incontro anche di annuncio e sensibilizzazione rispetto particolari valori e temi.

Ambito della Pastorale Sociale. C'è sicuramente una buona relazione e collaborazione con le istituzioni: amministrazione pubblica, servizi sociali, istituzioni scolastiche (sono presenti nella nostra UP due scuole materne statali, tre scuole elementari, e una scuola media). Ottima collaborazione con il circolo sociale presente a Masone e con diverse associazioni quali:

l'associazione culturale-artistica Zona Franca a Sabbione, le cooperative sociali Zora e Coress, l'Oasi del WWF di Marmirolo, il parco-fontanile dell'Ariolo a Gavasseto (dove facciamo ogni anno la piantumazione delle piante per i nuovi nati). Si è appena costituito un gruppo denominato "Laudato sì – ecologia integrale" con una forte apertura missionaria che cerca di far cogliere il legame profondo e intimo nel disegno universale di Dio, tra la dimensione della Creazione e la dimensione della Redenzione, e che dovrebbe concretizzarsi in stili di vita rispettosi di tutto il creato. Nella consapevolezza che la fede deve toccare la vita quotidiana, compreso i nostri stili di vita e i nostri stessi acquisti da alcuni anni abbiamo costituito un gruppo di acquisto solidale e responsabile denominato GASUP con sede nella parrocchia di Roncadella.

Ambito della Pastorale Amministrativa-Economica. Attualmente è gestita autonomamente da ogni singola comunità. Ma la complessità delle normative in ambito di gestione amministrativa, di permessi per feste e sagre, sempre di più evidenzia il bisogno di figure tecniche preparate e competenti che condividendo le loro competenze specifiche possano essere da supporto a tutta l'UP e alle diverse comunità. Ci auspichiamo nel tempo la creazione di un Consiglio affari economici Unitario, che senza nulla togliere all'amministrazione fatta dalle singole comunità, possa aiutare a coordinare e supportare la gestione amministrativa economica delle parrocchie, la richiesta di permessi, la manutenzione e cura delle strutture parrocchiali

Un aspetto su cui dobbiamo maturare e lavorare, è la capacità di tenere intimamente legati tra loro, il servizio, il fare del cuore su cui le nostre comunità sono davvero molto ricche e generose, con la capacità di fermarsi a pregare e riflettere insieme su quanto viene fatto, dove invece facciamo molta più fatica. Stiamo cercando di incentivare, promuovere sostenere i centri d'ascolto sulla Parola di Dio (anche se il cammino fatica a diffondersi), che consideriamo vitali per ogni discorso e ogni azione pastorale. Occorre assolutamente recuperare un servizio, un'azione pastorale che si nutra della preghiera, dei sacramenti, e dell'ascolto della Parola di Dio sia a livello personale che comunitario, per essere poi capaci di un discernimento spirituale riguardo il nostro essere e agire. Perché l'UP possa camminare tra le case e viaggiare come famiglia di famiglie, è necessario che trovi nel cammino le sorgenti e il cibo per il viaggio, che tenga un passo possibile per tutti - anche per chi fa più fatica - e che sappia discernere ciò che è essenziale nel cammino imparando ad alleggerirsi da pesi inutili. E' necessario riscoprire nelle nostre comunità, in tutte le realtà che le compongono (commissioni, assemblee, consigli, Circoli, Società Sportive, Scuole materne, vari gruppi di servizio gruppo lavori/manutenzione, cucina, scuola campanari,) uno spirito e una dimensione sinodale, che permetta a tutti di sentirsi parte attiva del cammino; nella consapevolezza comune di doverci tutti stringere attorno a quell'unica pietra angolare che è Cristo. Per questo

occorre darsi dei momenti, in cui poter confrontarsi insieme e nello Spirito riconoscere e discernere i segni dei tempi, le nuove sfide. Occorre imparare sempre di più a stare insieme e vivere le relazioni tra noi, tra le diverse realtà della comunità, secondo stili e atteggiamenti più evangelici. Le diverse realtà presenti nelle comunità, rischiano a volte di essere tra loro scollegate, con stili e finalità non sempre comuni e secondo il vangelo e lo stile delle prime comunità. Il rapporto tra tutte le diverse realtà parrocchiali, è fondamentale per la vita della comunità stessa, per la testimonianza o contro testimonianza che queste realtà, nel vivere insieme, possono dare. *Da come vi amerete, sapranno che siete miei discepoli* ricorda Gesù ai suoi amici. Lo stile con cui facciamo le cose deve essere già annuncio. Non sempre vedendoci stare insieme la gente si sente attratta, non sempre vedendoci può dire: guardate come si amano e guardate come ci amano. La collaborazione tra le diverse realtà della comunità insieme all'annuncio e alla testimonianza è centrale anche in relazione alla gestione economica ed amministrativa delle nostre parrocchie. Sentirsi un'unica famiglia, condividendo fede, progetti, finalità e perfino condividendo le risorse economiche non è scontato. Ma nelle prime comunità descritte negli atti degli apostoli si sottolinea che oltre l'essere un cuore solo e un'anima sola, c'era anche una comunione di beni, di risorse, di soldi. Il vangelo passa anche attraverso il nostro modo di gestire e condividere soldi, strutture e mezzi. Ci sono stati segni belli in questi anni di disponibilità di prestiti di soldi tra parrocchie e anche di contributi economici importanti che le diverse realtà (come circoli, società sportive ...) hanno dato alle comunità per far fronte alle spese di gestione. La condivisione economica, l'uso comune delle risorse chiede inoltre di rendere conto agli altri di quello che si sta facendo, chiede di imparare ad interrogarsi insieme sulle priorità e sul bene delle comunità e della UP.

Aspetto che emerge in modo evidente della realtà delle UP è certamente la loro complessità. Complessità legata alle relazioni (le persone adesso sono raddoppiate), legata alla conoscenza delle diverse realtà del territorio, adesso molto più esteso, complessità, legata alla gestione e al coordinamento pastorale, e anche alla gestione economica e amministrativa. Tutte queste complessità per essere affrontate hanno bisogno di competenze, formazione, e di continuità nel tempo dei progetti, certamente superiore rispetto quando si ragionava in termini di singole comunità. Occorre molto più tempo, rispetto il passato, per conoscere realtà così grandi e complesse come le UP.

Le Unità Pastorali evidenziano un ulteriore problema: quello legato alle strutture. In alcune comunità si sente il bisogno di ampliamenti, in altre ci si trova ad avere strutture sovra dimensionate. Se è vero che le strutture si possono condividere, e la gente può spostarsi, la realtà dei fatti dice che questo ancora non avviene in modo così naturale. Oltretutto la nostra estensione territoriale, con la presenza di alcune strade importanti e pericolose non rende gli spostamenti in particolare per bambini e ragazzi

agevoli se non sono accompagnati dai genitori. L'Unità Pastorale deve spesso fare i conti con un calo delle presenze quando le iniziative vengono proposte a livello di UP. C'è ancora un certo campanilismo che impedisce di sentirsi ugualmente invitati anche quando le proposte non sono fatte nella propria comunità. Questa diminuzione nella partecipazione a volte scoraggia un po' nel proporre i momenti comuni, proprio per la paura di disperdere e disorientare più che coinvolgere e unire.

Obiettivi sui quali si intende investire e ciò che si chiede alla Diocesi per essere accompagnati nel percorso

Fare in modo che le comunità crescano nella loro consapevolezza di essere chiesa, comunità e abbiano una loro identità, in modo che non debbano sempre ripartire da capo ad ogni cambio di sacerdoti, ma possano al contrario continuare a crescere ed arricchirsi grazie al contributo di tutti. Le comunità devono essere sempre più ascoltate dai sacerdoti, e dalla Diocesi. Devono sentirsi interpellate in ciò che le riguarda, sentirsi rispettate e valorizzate nel loro *sensus fidei*, in modo da assumersi sempre di più la responsabilità di loro stesse. Occorre lavorare sulla consapevolezza dei laici, perché nella preghiera, nel discernimento, nel confronto, nella condivisione, e nella comunione possano cogliere il valore e lo specifico del proprio sacerdozio battesimale ed esprimerlo. I sacerdoti passano, forse anche le Unità Pastorali come le pensiamo adesso potranno cambiare, ma il Signore e le comunità restano. E' importante come chiesa chiedersi come accompagnare sempre di più e meglio le comunità e i sacerdoti nei diversi avvicendamenti. Si potrebbe forse pensare di chiedere alle comunità di scrivere una sorta di "memoriale di fede e vita della comunità" da consegnare in occasione dei cambiamenti, in cui ognuna possa raccontare, parlare del proprio cammino. Questo richiederebbe alle comunità di doversi di tanto in tanto fermare per interrogarsi sulla propria identità e sul proprio cammino.

Essere " Sale della Terra, luce del mondo". Vorremmo fare in modo che questa UP diventasse sempre più Missionaria, capace di uscire in mezzo alla gente, desiderosa di lavorare, collaborare coinvolgendo persone, associazioni, gruppi, realtà, istituzioni, anche al di fuori della comunità parrocchiale in senso stretto, e che non ha paura a sporcarsi le mani con la vita di tutte le persone. Le parrocchie prima, e le UP adesso, devono stare attente a non pensarsi il fine dell'azione pastorale, chiudendosi in se stesse. Gesù invita i suoi ad andare ad annunciare il vangelo ad ogni persona e in ogni luogo. Siamo chiamati a profumare il mondo con il Crisma, a vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni: in famiglia, nel lavoro, nell'impegno politico, sociale, nel gioco, nel, divertimento, nella scuola, nello sport, nelle feste ... In ogni ambito della nostra vita il Signore chiede di Nascere e Risorgere. La sua culla è il mondo e la sua Croce vuole abbraccia tutti senza esclusioni.

Il nostro intento è di costruire una UP sempre più corresponsabile, presieduta non solo dai sacerdoti, ma da una comunità ministeriale composta da sacerdoti, diaconi e laici (sia uomini che donne) ognuno nello specifico della propria vocazione e che insieme siano a servizio delle comunità e della UP.

Attualmente gli **organismi di "governo-servizio"** delle nostre singole comunità sono le Assemblee parrocchiali (aperte a tutta la comunità e convocate con frequenze diverse a seconda delle parrocchie) e i Consigli degli affari economici parrocchiali. Il numero elevato delle comunità richiede che le stesse sempre di più imparino a convocarsi e trovarsi con continuità anche senza la presenza dei sacerdoti. Per il "governo-servizio" dell'Unità Pastorale gli organismi attualmente sono due: l'Assemblea Generale della UP e le Commissioni divise per ambiti specifici. Le commissioni sono un po' il cuore operativo dell'attività e della riflessione. In questo momento hanno bisogno di essere rinnovate e ri-motivate nel loro servizio. Non si esclude comunque in futuro, che l'UP possa costituire un consiglio pastorale unitario che possa essere davvero rappresentativo delle nove comunità e di tutte le diverse realtà presenti nelle singole comunità.

E' inoltre fondamentale e necessario continuamente approfondire il senso, il valore, l'importanza dei Carismi e dei Ministeri nella vita della comunità, sia quelli istituiti (in particolare il diaconato), sia quelli di fatto. Stiamo pensando di introdurre nuovi ministeri che rispondano ai bisogni attuali delle nostre comunità come ad esempio i ministri dell'Accoglienza di persone nuove che si stabiliscono nei nostri paesi, le sentinelle dei quartieri e dei palazzi che possano avvisare la comunità di quanto accade sul territorio, e i ministri della Visitazione delle famiglie per la benedizione alla famiglie. La responsabilizzazione dei laici, non dobbiamo dimenticare che è costituiva della loro vocazione, non funzionale a causa del calo dei sacerdoti. E' cioè una questione ecclesiologica e teologica e non funzionale-aziendale per carenza di personale ordinato. Ogni vocazione è necessaria, e ognuna serve e arricchisce le altre e la vita della Chiesa e delle comunità con la propria presenza.

Per la costruzione della UP è fondamentale gareggiare tutti nella stima reciproca, creare una Comunità di comunità dove se pur con tutte le diversità e i limiti e i peccati che ci possono essere e che ognuno ha, ogni persona possa ugualmente sentire di essere amata, desiderata, perdonata, proprio come è amata, desiderata, perdonata dal Signore. I sacerdoti in questa UP, si sentono accolti e voluti bene da tutte le comunità e questo è certamente un aiuto grandissimo al loro ministero. Sentono di voler molto bene a queste comunità e sostenuti e animati dall'amore del Signore desiderano ogni giorno imparare ad essere sempre più capaci di servirle, e di stare vicino, in mezzo, di fianco, dietro, e non solo davanti alla vita della gente; per dividerne gioie, speranze, fatiche.